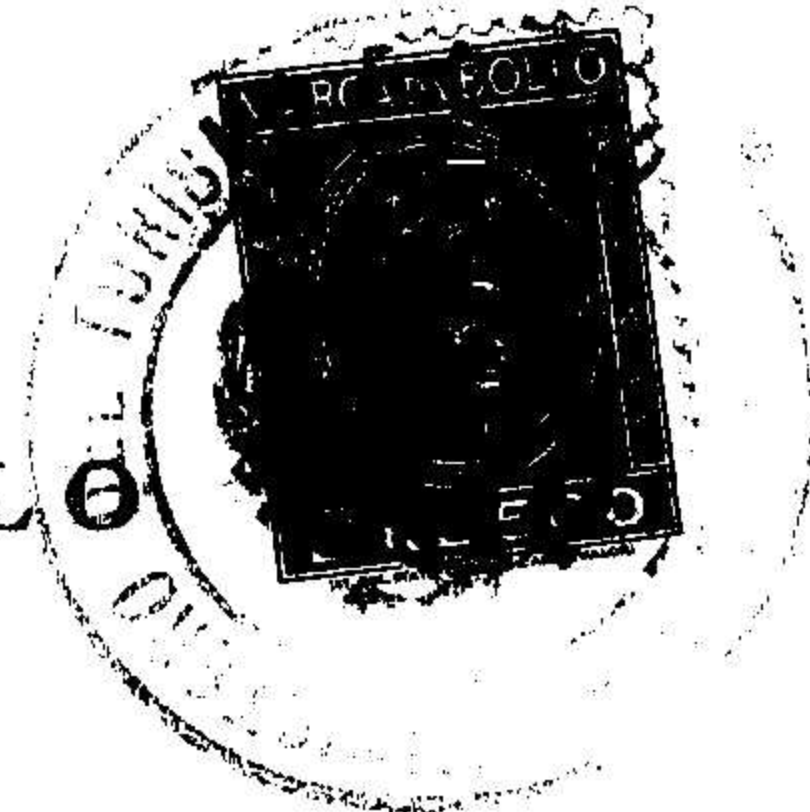


60390



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: LA GRANDE SCROFA NERA

Metraggio { dichiarato
 { accertato 2530

Marca: NUOVA LINEA - Società Cinematografica a r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TRAMA

Un vecchio ergastolano esce dal carcere dopo aver scontato 40 anni della condanna inflittagli per un crimine commesso in gioventù. Una giornalista - che sta facendo un'inchiesta sulle motivazioni sociali di certi fatti di sangue - lo incontra per intervistarlo. Il vecchio racconta la sua vicenda. A 25 anni, egli è l'ultimo figlio di una famiglia proprietaria terriera dominata da un padre vedovo autoritario e intollerante. Mentre i suoi tre fratelli e l'unica sorella sembrano rassegnati all'isolamento della campagna, lui, Rico, sente fortemente il fascino del mondo esterno. Durante una delle sue visite in città incontra una ragazza che canta in un locale, se ne innamora, la sposa e la porta a vivere alla fattoria. Ma il padre degerisce male l'affronto, disprezza l'intrusa e incoraggia tacitamente gli altri figli a renderle la vita difficile. Dopo aver subito varie angherie e provocazioni - e non trovando nel marito l'appoggio desiderato - la ragazza, Anita, scappa dalla fattoria con un medico di passaggio. Istigato dalle illazioni dei famigliari, Rico prende il fucile e il furgone e si mette alla ricerca della moglie. Quando, dopo un lungo inseguimento per la campagna, raggiunge la macchina del dottore, fa per sparare alla moglie, ma viene fermato dalle parole del medico che, sebbene sfiancato dal colera, gli fa capire quanto sia assurda e medievale quel tipo di vendetta. Mosso a compassione, egli accetta di accompagnare il medico in città, nella speranza di salvarlo. Tuttavia questi spira poco prima di arrivarvi e ai due non rimane che esaudire il suo ultimo desiderio consegnando il cadavere alla donna che lo ha rifiutato da vivo. Durante questa penosa consegna, Anita ne approfitta per scappare, ma Rico la riprende e riparte con lei. Sembra deciso ad ucciderla, ma l'amore tra i due trionfa su ogni basso proposito di vendetta. Riconoscendo i propri errori e quelli della famiglia, Rico riporta la moglie alla fattoria, deciso a mettere le cose in chiaro col padre. Ma questi si rifiuta di dialogare e gli proibisce di entrare in casa. Convinto della forza della ragione, Rico trascorre la notte in un casolare vicino e, il mattino seguente, lascia sola la moglie per andare a parlare di nuovo al padre. Ma mentre egli cerca di risolvere il problema con le parole, i suoi tre fratelli irrompono nel casolare e violentano brutalmente Anita. Di fronte a questo atto bestiale, Rico perde il lume della ragione, prende il fucile e stermina la famiglia. Alla fine del racconto, il vecchio Rico e la giornalista sono arrivati alla fattoria devastata dal lungo abbandono. Alla vista di quel luogo il vecchio non può trattenere le lacrime. Lacrime di rimpianto per una vita distrutta dall'odio e dalla intolleranza.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 25 MAG. 1972 a termine della legge 21-4-1962 n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) **ATA AI MINORI DI ANNI 18**

Roma, 28 LUG. 1972

PER COPIA
IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Enrico Lottici)

IL MINISTRO